

Benzina meno cara con le liberalizzazioni

Nel decreto anche orari dei negozi più flessibili e nuovo impulso per l'accesso alle professioni

► ROMA

Deregulation per carburanti, ordini professionali, negozi e farmacie. E' quanto prevede il pacchetto liberalizzazioni contenuto nella manovra del governo Monti.

Il capitolo benzina prevede che i gestori delle pompe potranno rifornirsi da qualsiasi produttore o rivenditore. Inoltre, dal 2012, saranno nulle le clausole contrattuali che prevedono una sorta di esclusiva nell'approvvigionamento per la parte eccedente il 50% della fornitura complessivamente pattuita. La prospettiva di una liberalizzazione del mercato del carburante piace alla Fegica Cisl, la Federazione gestori impianti carburanti e affini. «Siamo molto interessati alla liberalizzazione della distribuzione - conferma Alessandro Zavalloni - Finalmente questo governo mette mano ad un settore che tocca molti interessi, soprattutto delle compagnie petrolifere». Secondo il rappresentante della Federazione «l'apertura del mercato è un'ottima notizia per liberare risorse importanti e, soprattutto, provvederà anche all'abbattimento dei prezzi». La benzina «costerà sempre cara» aggiunge Zavalloni però, secondo una stima della Fegica, la liberalizzazione porterebbe ad una «contrazione media del prezzo diffuso di 6 centesimi al litro, con un risparmio medio annuo per famiglia di 420 euro».

Il provvedimento riguarda anche la liberalizzazione degli orari d'apertura dei negozi, che non sarà più legata alla presenza degli esercizi commerciali nelle città d'arte o nelle località turistiche. Secondo il presidente di **Conimprese**, Mario Brescia, «il pacchetto di liberalizzazioni, di cui apprezziamo la deregulation degli orari di apertura dei negozi, debba seguire un'immediata attività di semplificazione e snellimento dei mille adempimenti burocratici. Il rischio è, altrimenti, quello che le ridondanti pratiche burocratiche rappresentino un collo d'imbuto che ostacola start up e sviluppo». Mentre per il presidente dell'Associazione commercianti Fernando Zilio «la liberalizzazione degli orari dei nego-

zi magari, come giura Monti, potrà anche salvare l'Italia, ma decreterà la fine del commercio di vicinato». «Il governo dei banchieri - ha rincarato la dose Zilio - fa un favore alle grandi strutture di vendita e, di fatto, obbliga i piccoli esercizi commerciali ad un surplus di costi e di lavoro che li metterà in ginocchio».

Infine, il provvedimento si sofferma anche sugli ordini professionali: non ci sarà nessuna abolizione immediata, ma un'accelerata sul riordino dell'intero sistema, in caso contrario potrebbe esserci una cancellazione "differita", se il percorso di adeguamento non fosse certo. E spunta una novità per il tirocinio degli aspiranti avvocati che si ridurrebbe da 3 anni a 18 mesi, così da agevolare e rendere più rapido l'accesso alla professione dei giovani.

Gli albi professionali, è scritto nel documento della manovra, avranno tempo fino ad agosto 2012 per adeguare i rispettivi ordinamenti all'eliminazione dei «riferimenti» alle tariffe minime, all'equo compenso del tirocinante, all'obbligo di formazione continua e alla polizza assicurativa (misure per altro già previste nella manovra di Ferragosto del vecchio esecutivo, il decreto legge 138/2011 varato con la legge 148/2011).



Liberalizzazioni nei distributori

